Anno X. TORINO, Venerdì 21 Luglio 1876 Num. 200.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'associazione — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta — Torino (all'Ufficio di distribuzione) — Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Rumania, Egitto, Tunisi e Barberia — Stati Uniti — Repubblica Argentina e Uruguay.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 21 LUGLIO 1876.

I preparativi per le elezioni generali.

L'esito inaspettato della lotta sulla proposta di legge sui punti franchi ha probabilmente accelerato la risoluzione di bandire le elezioni generali; è anzi opinione generale che ciò accadrà nel prossimo ottobre. Il Ministero tronca in tal modo il nodo gordiano e spera alla volta di formarsi una maggioranza, se non più numerosa, almeno più omogenea. La maggior parte dei comizii, non essendovi ora sul tappeto alcuna questione importante a sciogliere all'interno, rinvierà al Parlamento uomini dello stesso colore. Gli altri saranno eletti, crediamo, o fra i costituzionali più conservatori, o fra quelli che, parendo appoggiare il Governo, avranno in cuor loro altre tendenze. Alcuni voti sinceri guadagnerà certo il Ministero, ma non troppi certamente.

Per questo motivo desideravamo che il Governo prima di giuocare sì grossa carta s'ingegnasse coi fatti di propiziarsi la pubblica opinione. Le promesse sono buona cosa e non esitiamo menomamente a dichiarare che noi le crediamo sincere, ma il grosso della popolazione non si commuove per esse. Scorge che la bisogna va sinora a un dipresso come per lo innanzi, e non essendone perfettamente soddisfatto, o tornerà a favoreggiare i capi della parte che dominò sino a qualche mese fa, o vagheggierà una più rapida mutazione, pur senza rendersene ben conto, ma che creda potersi effettuare soltanto da uomini animosi ed audaci. Non vediamo pertanto in questo caso quale guadagno possa fare il Governo e ci auguriamo di ingannarci.

La previsione intanto delle prossime elezioni generali fa sì che i rappresentanti delle diverse fazioni si preparino alla lotta. Non lasciamoci ingannare dalle qualificazioni che essi assumono, rompiamo quella corteccia, penetriamo addentro, cerchiamo d'indagare ove realmente intendano riuscire.

Da una parte delle associazioni costituzionali nelle città principali, le quali fanno capo a Roma, simbolo della loro unità. Non abbiamo alcun motivo di dubitare, e lo affermiamo francamente, che esse altro si propongano che la genuina applicazione dello Statuto, dei principii solennemente sanciti in esso. Tuttavia anche in quella parte, la quale comprende l'immensa maggioranza dei cittadini liberali, sono molte gradazioni. E siccome le predette associazioni inclinano generalmente alla politica seguita dai ministri caduti al 18 di marzo, di cui fanno quotidiani panegirici le loro effemeridi, possiamo asserire senza tema di errare che bramino il ripristinamento di essa, non aspirino a grandi riforme, neppure quelle che si possono perfettamente compiere entro l'orbita costituzionale.

E queste associazioni sono senza fallo assai potenti. Prima di tutto sono organizzate, grande vantaggio in una nazione non ancora molto usa alla vita politica, che va qualche volta a tentone, ove i cittadini cedono sovente ad influenze personali o locali, si lasciano guidare da istinti anzichè da convincimenti profondi. Quelle associazioni cominciarono ad addestrarsi in battaglie di minore momento, nelle elezioni amministrative, ed in molte delle lotte cui presero parte non ebbero la peggio.

D'altra parte vediamo formarsi delle società progressiste, altro eufemismo da cui non ci dobbiamo lasciar forviare. Se per progresso intendiamo solo andar sempre avanti e rapidamente, certo sono progressiste; ma potrebbe anche darsi che quel loro progresso ci menasse in un precipizio, dove cioè non vogliono andare gl'Italiani. Con quell'epiteto fanno di salvare capra e cavoli, evitano di dichiararsi costituzionali e al tempo stesso di dire ove tendano. Se volete saperlo, osservate quali sono i candidati di loro predilezione, i programmi dei loro giornali, i discorsi che fanno nei loro banchetti e adoperate in conseguenza. Pochi hanno il coraggio di dire tondamente ciò che pensano, ma basta un po' di avvedutezza per indovinarli.

Intanto per far proseliti si dicono sostenitori del Governo presente. Hanno bensì la bontà di confessare che non lo reputano a bastanza ardito, ma che, riservato il loro programma, lo sorreggeranno in tutti i provvedimenti liberali (questa parola se l'appropriano tutte le parti, tranne la retriva, benchè talvolta anch'essa, quando le giova, non tema di usarla), non essere dunque il caso di scrutare le intenzioni. E il Ministero mostra talvolta di far molto a fidanza su essi, ma se si lascia avvolgere nelle loro spire, le pretensioni cresceranno talmente che si vedrà finalmente costretto a ripudiare questi suoi amici e intanto avrà perduto il favore de' suoi più sinceri fautori.

Ora che dovranno fare i promotori delle riforme, i costituzionali, i quali intendono realmente al miglioramento della condizione materiale e morale del popolo, che sostengono non doversi disgiungere l'arditezza dalla prudenza, che non amano nè lo starsi inoperoso, nè correre il pericolo di intempestive o dannose innovazioni, che infine vogliono fondato il Governo non sulle utopie di pochi settarii, ma sui voti legittimi delle popolazioni, le quali desiderano ordine, libertà, buona ed economica amministrazione, sicurezza pel domani? Essi non debbono starsi colle mani a cintola, debbono imitare i loro avversari, che suppliscono col zelo e l'operosità alla scarsità del numero e organizzarsi, prepararsi in tempo debito, per non essere colti alla sprovveduta.

Abbiamo potuto vedere chi siasi attenuto fedelmente al mandato ricevuto, chi abbia inteso alla correzione delle leggi viziose, chi virilmente opposto resistenza alle inconsulte proposte dei rettori, saputo prevedere quali ne siano poi state le conseguenze, dimostrato alla volta patriotismo e buon senso, chi siasi tenuto tanto lontano da servile ossequio ai rettori, quanto da faziosa e sistematica opposizione. Se si sosterranno energicamente cotali uomini e coloro che in altra guisa facciano sperare che ne seguiranno il nobile esempio, noi non avremo nulla a temere della prossima crisi, la potremo anzi rivolgere a beneficio della nazione. Se ci lascieremo ire in balìa dei venti, i pochi audaci sfrutteranno essi soli la prova delle elezioni, e in questo caso non si potrebbe veramente dire quale ne sarebbe il risultamento finale.

Milano, 20. — Ieri sera certo Benedetto Oldani, d'anni 47, maestro di disegno, abitante nel sobborgo di Porta Ticinese, recatosi a casa sua un po' brillo e volendo bere nuovamente, tracannò una boccetta di benzina profumata credendola rosolio. Côlto da atroci dolori, l'Oldani gridò d'essere avvelenato. Accorsi i vicini, fu tosto chiamato un medico, la cui cure valsero a porlo fuori di pericolo.

— Questa mattina, verso le 9, certo Angelo Scaccabarozzi, lavorante in pelle, d'anni 27, abitante nella via Legnano, tentò di uccidere la propria moglie, strozzandola. A stento la povera donna potè essere strappata dalle mani del marito furente, e ricoverata nella casa di una sua parente, ove le vennero prestate le cure dell'arte. Lo Scaccabarozzi va soggetto a trasporti di delirio per alcoolismo. Egli fu arrestato e tradotto in carcere a disposizione dell'autorità.

Mestre (Venezia), 20. — Un fatto consimile a quello testè avvenuto a Burano accadde alcuni giorni or sono a Maerne, comune di Martellago, distretto di Mestre.

Venerdì alle ore 4 pomeridiane ammalava in quel Comune una vacca di proprietà di certo Busato Luigi, con sintomi di carbonchio acutissimo e moriva la sera stessa alle ore 8.

Certo *Spolaor*, eseguendo la sezione del cadavere, si toccava colle mani sporche di sangue un foruncolo al petto, ed ammalatosi, dopo tre giorni moriva per lo sviluppo della pustula maligna e conseguente avvelenamento del sangue.

Contemporaneamente due cani che si cibarono della carne cruda della vacca morta spiravano pur essi.

La carne dell'animale infetto venne venduta abusivamente tanto in Maerne quanto nei paesi circonvicini non escluso Mestre, e se fortunatamente non havvi a deplorare per ciò nessun sinistro, è solo da attribuirsi alla cottura, la quale modifica la natura maligna e contagiosa della carne affetta di carbonchio.

L'autorità giudiziaria assistita dal veterinario distrettuale, Luigi Sanfelici, procede alacremente per iscoprire a chi debbasi attribuire questo nuovo accidente che pur troppo fa seguito ad altri di simil natura.

Il proprietario della vacca venne l'altra sera arrestato.

Palermo, 18. — In Siculiana venerdì sera un certo Gambino sollecitò la sua giovine nuora a uscire di casa per far visita ai parenti. La povera giovine obbedì con piacere, ma fatti pochi passi fuor di casa fu colta da due schioppettate nella schiena tiratele dal suocero appostato a una finestra.

Accorsero vicini e forza pubblica. Ma il Gambino pria che fosse sforzata la porta si uccise con un colpo di carabina.

S'ignorano i moventi del reato.

— Nella notte dal 15 al 16 corrente uno spaventevole uragano si scatenò su Misilmeri e nei dintorni. Caddero diversi fulmini su quattro case, ma fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna vittima.

L'alluvione recò diversi guasti ad alcuni edifici e alle campagne, travolse il ponticello detto di S. Giusto, e intercettando le comunicazioni, obbligò la vettura postale di Sciacca a trattenersi colà. Il carcere mandamentale fu invaso dalle acque, e però i detenuti si dovettero altrove trasportare. Un ingegnere del Genio civile si è recato sul luogo per i primi urgenti provvedimenti.

Roma, 20. — Questa mattina, verso le 7, un giovane orefice si è recato alla casa della propria amante e, invaso da un furioso accesso di gelosia, l'ha colpita replicatamente con un puntarolo.

Fortunatamente le ferite non sembrano molto gravi.

— La riunione dei creditori di Giuseppe Baldini da noi annunziata ebbe luogo mercoledì sera a Roma; intervennero ottanta persone, fra le quali il signor Arturo Taranto, rappresentante il pubblico Tesoro, che è creditore del defunto Baldini di 160 mila lire.

Il signor Enrico Baldini, che ha assunto l'amministrazione temporanea del patrimonio paterno, era presente all'adunanza.

Il passivo fu presentato in L. 1,724,000; alla quale essendo però aggiunta la cifra di L. 375,000, a quanto si ritiene che possa ascendere la perdita sull'ammontare degli effetti in circolazione per L. 1,747,000, si ha un totale passivo di L. 2,099,000.

Contro questo passivo fu enunciato un attivo di L. 1,382,000, che però fu calcolato per sole L. 481,000, e quindi il disavanzo fu stabilito nella cifra di L. 1,618,000.

Da questa esposizione risulta ancora che gli effetti in circolazione si trovano per un ammontare di L. 1,200,000 presso i principali istituti di credito in Roma, e che nell'attivo sono comprese L. 120,000, fra contanti per L. 65 mila, *cheques* della Banca Romana per L. 62 mila, e per il resto in valore di gioie depositate in cassa a garanzia di effetti scontati.

A proposta del conte Pianciani, fu stabilito a maggioranza di voti di nominare una Commissione per sorvegliare ed invigilare l'amministrazione temporanea del Banco, e furono chiamati a comporla lo stesso conte Luigi Pianciani ed il signor Vittorio Gabriac.

Nella votazione si astennero i signori Taranto per il Tesoro, Ghiron per la banca Lehonne, Agnè per la casa Barberis di Genova, Bondi per Bernadac di Parigi, il Direttore della Banca Nazionale, l'avvocato Capobianco per la Banca Romana, Menzocchi per la casa Chantal di Lione e Reisak di Parigi.

Dall'esposizione di ieri non si potè avere un'idea, se non precisa, almeno assai prossima di ciò che i creditori del Baldini potranno realizzare: un 20 0[0 circa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 luglio reca:

Due leggi (n. 3214 e 3215), in data del 7 luglio, che approvano alcuni contratti stipulati dall'Amministrazione demaniale dello Stato.

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale di Torino. — *Deliberazioni del 17 luglio.*

Airasca. — Approvò la tassa sui cani.

Usseaux. — Approvò il regolamento di pubblica igiene.

Rosta. — Autorizzò il Comune a sostenere la lite contro Merlo Giovanni per diritti sopra beni stabili.

Font-Bozet. — Approvò il regolamento di pubblica igiene.

Aymavilles. — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale per la delimitazione di confini.

Candia Canavese. — Respinse le opposizioni tanto del Comune quanto di vari ricorranti; capi di casa, mandando procedersi d'ufficio all'affittamento di beni comunali.

Balangero. — Autorizzò a sostenere la lite contro il comune di Coassolo per far cessare opposizioni alla vendita di beni.

Cavour. — Approvò le modificazioni introdotte al regolamento per le guardie municipali.

Gressan. — Approvò la vendita di ceppi d'alberi.

Donnaz. — Emise parere favorevole circa il supplemento di cauzione prestata da quell'esattore consorziale.

Torino. — Approvò le modificazioni introdotte nel capitolato per derivazione d'acqua potabile dai laghi di Avigliana (concessione Dallosta).

Coassolo. — Autorizzò il Comune ad intentare lite contro usurpatori di beni comunali.

Torino. — Approvò la vendita a trattativa privata, previo esperimento d'asta, del lotto decimo dei terreni dal lato nord dell'antica Piazza d'Armi.

Coassolo Torinese. — Deliberò di mantenere fermo il precedente suo decreto delli 14 febbraio ultimo, con cui venne dichiarata obbligatoria l'apertura di una scuola mista nella Borgata Vietti.

Issogne e Verrès. — Respinse l'opposizione del comune di Verrès a far parte del consorzio per la riparazione e manutenzione del ponte sulla Dora Baltea, mantenendo fermo il suo decreto del 22 dicembre 1875.

Villar Pellice. — Approvò con condizioni le modificazioni introdotte nel regolamento sul pascolo.

Club alpino italiano, *sezione di Aosta.* — Il giorno 30 corrente avrà luogo in Valtournanche (Valle d'Aosta) l'inaugurazione della lapide commemorativa, scolpita dall'illustre Albertoni, che per sottoscrizione iniziata dal celebre alpinista Corona e dalle guide, alla quale si associarono con generale entusiasmo gli alpinisti italiani e stranieri, venne eretta in onore del canonico Giorgio Carrel, uno dei primi fondatori del Club alpino italiano. Questa festa alpina trovandosi in coincidenza colle altre riunioni alpine del 6 agosto in Ceresole Reale, dell'8 agosto in Valle di Tignes (Tarantasia) e della riunione internazionale delli 13 agosto in Annecy promossa dal Club alpino francese, la sezione di Aosta ha compilato un programma di escursioni in relazione alle sovraenunciate riunioni alpine con partenza da Valtournanche, ed invita gli alpinisti che vorranno onorare del loro concorso tale inaugurazione a partecipare la loro adesione per il pranzo sociale alla sede della sezione in Aosta non più tardi del 25 corrente mese.

Aosta, 18 luglio 1876.

Il vice-presidente
C. BICH.

Onorificenza. — Apprendiamo con vero piacere che il maestro Benedetto Mazzarella è stato, con recente decreto, creato cavaliere della Corona d'Italia.

Stimato ed apprezzato come uno dei distintissimi nostri artisti di pianoforte, noto come accurato compositore, eruditissimo in fatto di musica pianistica di tutti i tempi e di tutte le scuole, egli fu non ha guari una delle più salde colonne della nostra *Società del Quartetto*, destando l'ammirazione di quell'eletto uditorio.

Egli cooperò anche validamente e con assiduità ai concerti dell'*Accademia di canto corale*, e contribuì operosamente alla sana e sapiente diffusione di questa specie di canto nelle nostre scuole.

Figlio della terra che vide nascere Bellini, egli venne, appena ultimati i suoi studi nel Conservatorio di Palermo, a stabilirsi in Torino, che ormai può considerare come una seconda patria, abitandovi egli da più di tre lustri.

Chiunque conosca un po' da vicino il maestro Mazzarella e sappia quanta passione e quanta coscienza egli apporti nel coltivare l'arte sua, concorderà con noi nel dire tale un artista che altre città potrebbero invidiarci. Onde le nostre sincere congratulazioni, più che al

---

(27) (Vedi num. 198)

APPENDICE

CORRUTTELA

PARTE SECONDA

A FIRENZE.

XVII.

Padre e figlia.

(Continuazione).

Un'altra avrebbe forse parlato al giovane di ciò appunto che in quel momento più gli destava l'interesse, voglio dire della fanciulla ch'egli voleva sposare; Flaminia, più accorta, mostrò d'ignorare ogni cosa e trattò con Alberto come con un uomo che può da un momento all'altro farsi un innamorato. Parlò di cose affatto indifferenti; ma il modo di parlarne! Quanta malìa, quanta importanza, che significato speciale alle cose più ordinarie e comuni! Prestavano argomento le novità del giorno: lo spettacolo alla Pergola, il corso alle Cascine, le ciarle delle conversazioni, e su queste canavaccio, per così dire, si ricamò un dialogo animato, brioso, spiritoso: in cui ben presto, anch'egli il giovane entrò in gara di arguzie, di piacevolezze, di galanterie.

Era il mondo brillante, il mondo signorile dell'eleganza e della voluttà che parlava all'animo vanitoso, ambizioso, cupido di Alberto, dalle labbra rosee di quella donna leggiadra; era quell'Eden sociale della ricchezza a cui tanto anelava il compagno d'infanzia di Candida e di Giuseppe, Eden che ora gli pareva a gittata di mano, che lo invitava, lo lusingava, lo affascinava. Quella seduzione che, vedutagli innanzi sfacciata nella persona della mantenuta, gli aveva desta ripugnanza e sdegno, qui lentamente, copertamente lo avvolgeva nelle sue spire fatali.

Nel punto più saliente, più caldo, direi, di quella sua disposizione d'animo, mezzo inebbriato, ecco sopraggiungere il barone, padre della sirena ammaliatrice.

Entrò frettoloso, soffiando con aspetto solenne, e andò a sedersi vicino ad Alberto, di cui battè sulla coscia con atto di benevola famigliarità.

— Vengo disturbatore di colloquio leggiero e spiritoso certo: — disse giocherellando co' suoi ciondoli. — Sono un fastidioso, non è vero? Ma gli affari importanti hanno pure la loro importanza, — (rise del sciocco bisticcio) — non è vero? Dunque parliamo di cose gravi.

Flaminia fece un movimento per alzarsi.

— Sta pure figliuola mia. O che le cose serie ti spaventano proprio cotanto? Mai, no: non lo creda signor Albertini. Flaminia è mia figliuola: conosce il valore degli uomini, delle cose e degli affari. C'è il cervello d'un uomo politico sotto quelle treccie capricciose...

— Un brutto complimento, babbo.

— Niente affatto; perchè c'è in quel petto eziandio un cuore da poeta. Ah! ah! lei dirà che vanto la mia produzione...

Rise grossolanamente a suo modo; Alberto fece un atto di protesta.

— Non dico che la verità. Ma veniamo a noi. Cara Flaminia, per dirtela chiara, si tratta dell'avvenire di questo nostro caro signor Albertini, e so pure che tu pigli interesse a dimolto alla buona riuscita del nostro giovane amico... Posso dire così? — (Alberto s'inchinò.) — E desideri il più compiuto sviluppo e il più splendido trionfo delle sue stupende facoltà d'ingegno e d'animo.

Soffiò forte e si guardò con compiacenza nello specchio che aveva dinanzi come un oratore lieto del suo discorso.

Gli occhi della donna fiammeggiarono rattamente in guisa straordinaria; ella non disse una parola, ma quello sguardo valeva assai più d'ogni espressione. Alberto se ne sentì investire, avvolgere, riscuoter tutto; s'inchinò di nuovo e più profondamente, arrossito, palpitante.

— Io dunque, continuava il barone, che pareva non veder niente di tutto questo e non ne perdeva la menoma cosa, — vengo a domandarle, mio carissimo signor Albertini, la risposta alla mia lettera di questa mattina. Questa risposta, io non la avevo domandata che per domani; ma poichè ella è venuta oggi stesso, spero sia qui a darmela subito.

Alberto fece un cenno affermativo.

— È una sollecitudine della quale la ringrazio, e che mi piace: — continuò Facouti: — doppiamente mi piace, mio carissimo giovane amico, primo perchè io sono della scuola inglese che il tempo è un capitale cui non bisogna sciupare, poi perchè dinota verso il proponente un certo riguardo, sto per dire una deferenza, di cui le sono tenutissimo, e vorrei potermi lusingare che dinotasse eziandio una propensione ad accettare. Sbaglio forse? Io la conosco troppo gentile per credere che si sarebbe affrettata tanto a venir lei in persona per buttarmi in faccia quella brutta sillaba negativa. Sa che glie l'ho scritto. Io non voglio per risposta altro più che un sì o un no. Economia di tempo, di fiato e di parole! — (Soffiò più forte e fece ballare i ciondoli) — Dica adunque il monosillabo che le conviene... Ma piano! Attenti! È un passo decisivo e non s'impegni senza prima averci ben bene riflettuto. Nella mia lettera io non potei, e non volli neppure tutti esprimere i vantaggi della mia proposta. Certo che una persona intelligente come lei li avrà tutti apprezzati, ma pure mi permetta ch'io

novello cavaliere, vanno a chi seppe in questa guisa promuovere dal Capo dello Stato, assai meglio che in altri simili casi, un atto di giustizia verso un troppo modesto uomo di merito.

☞ **La Società** *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo* è convocata in assemblea straordinaria per la sera di sabato, 22 corrente, alle ore 8 1\|2, [illegible] di deliberare su affari importanti.

☞ **Tiro a segno comunale** diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 10 al 16 luglio.

Tiro popolare	N. 1500
Associazione universitaria	» 180
Istituto Fornaris	» 100
Collegio Dora	» 100
Totale colpi sparati	N. 1880

Gara settimanale dal 9 al 15 luglio.

1° premio Macario Luigi, punti 36, imbroccate 14, totale 50.

2° » Setragno Carlo, punti 30, imbroccate 11, totale 47.

3° » Gilardi Giuseppe, punti 33, imbroccate 12, totale 45.

☞ **Un bravo artista.** — Chi è che non desidera, quando perde un congiunto od un amico carissimo, averne l'effigie vera, giusta, esatta, rappresentante proprio con tutta naturalezza le sembianze, il piglio, lo sguardo, l'aria di volto della diletta persona partita da questa terra?

Ebbene, a tutti quelli che hanno questo quasi religioso desiderio, noi additiamo l'artista torinese che può a perfezione soddisfarlo. Non è una novità che abbiamo la pretesa di rivelare al pubblico, perchè questo egregio artista di cui vogliamo parlare è da tempo rinomato in Torino e fuori per l'abilità con cui da semplici fotografie sa ricavare rassomigliantissimi ritratti; ma è un omaggio d'ammirazione che ci sentiamo quasi in debito di pagare verso l'autore di alcune opere di simil genere che ci parvero davvero meravigliose.

Questo artista, di cui forse i lettori avranno già indovinato il nome, è il signor P. Clara, che ha il suo studio in via Plana, n. 5.

È veramente straordinaria l'abilità con cui egli dalla fotografia d'un defunto, con poche ed anco vaghe indicazioni che voi gli diate, fa rivivere sulla tela viva e parlante la persona che piangete perduta, e che pur egli, il più delle volte, non vide mai.

È una specie di divinazione: uno spiritista direbbe che il pittore sa evocare lo spirito del trapassato nella forma che vestì in questa vita terrena e sa ricopiarlo a perfezione. Il carattere della fisonomia, la natura del sorriso, l'espressione dello sguardo, il portamento del capo, tutto, tutto egli coglie, vede e riproduce; e voi quando vi trovate innanzi la sua opera dovete mandare un'esclamazione di meraviglia e di tenerezza.

Se sa riprodurre così bene quelli che non sono più, figuratevi poi i vivi di cui può studiare la fisonomia colorita ed animata; e furono prova della sua valentìa due ritratti di gentilissime e bellissime signore della nostra città che si videro esposti alla pubblica mostra di quest'anno.

Perchè non solamente il Clara sa cogliere la rassomiglianza, ma sa dipingere con tutti gli avvedimenti dell'arte, e mette nel lavoro studio, amore, le carezze diremmo del suo pennello e la tensione del suo pensiero, onde i suoi ritratti sono insieme e figure rassomiglianti e pregevoli dipinti. E ci pare che non sia da desiderarsi di più!

☞ **La questione d'Oriente** si è estrinsecata a Torino con un diluvio di carte geografiche, corografiche, strategiche di tutte le dimensioni e di tutti i gradi di bellezza e di sincerità. Se ne vedono in tutti i banchi. In alcune predomina la fantasia, e senza alcuno scrupolo vi si vedono mutate di posto città e provincie.

A chi si diletta a seguire le operazioni del teatro della guerra puntando gli spilli a bandierina, crediamo poter raccomandare come le migliori le carte che vendonsi da Loescher e da Bacciarini.

☞ **Teatri.** — Splendida oltre ogni dire è riuscita ieri sera al Balbo la beneficiata del valente attore Sbodio, il quale è stato assai festeggiato.

Furono accolti con segni di viva approvazione una graziosa commediola in 1 atto di G. Gatti, intitolata: *La luna de mel*, che merita di essere replicata; *I foeug artificiai*, farsa non nuova di Duroni ed il famoso ed esilarante *vaudeville: On milanes in mar*, in cui le tre parti principali: il francese, il milanese ed il napolitano sono assai bene eseguite dallo Sbodio, da un altro bravo attore, di cui non ricordiamo il nome, e dal Giraud, che fu la marionetta stupendamente.

In quanto alla parodia del *Suicidio* di Paolo Ferrari, ci pare che non meriti proprio la pena di occuparsene.

Cooperarono al brillante successo della serata la signora Ivon, l'immancabile signora Giovanelli, il Giraud, ecc. ecc.

Caratteristiche della serata: molti *bis*, teatro affollatissimo. Dopo la seconda produzione pioggia di pugni in galleria fra due giovinotti per questioni cancelari. Arresto e libertà dei medesimi.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 luglio

Piano Carolina nata Talpone, d'anni 30, di Cambiano — Manghenoni Rosina, id. 25, di Bergamo — Roda Anna nata Roatta, id. 31, di Torino — Frin Lorenzo, id. 78, di Torino, verniciatore — Trucco Giovanni, id. 75, di Rivoli, calzolaio — Martini Bartolomeo, id. 87, di Nichellino, contadino — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 18, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 luglio

Maschi 9, femmine 17 — Totale 26.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 luglio 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	733,6	+ 19,8	14,0	80	14° 43'	E d.	ser.
9 ant.	734,6	+ 24,2	14,4	64	14° 46'	N E d.	ser.
12 m.	734,7	+ 27,2	10,0	37	14° 52'	calma	ser.
3 pom.	[illegible],2	+ 30,3	10,7	33	14° 46'	S E d.	ser.
6 pom.	734,2	+ 30,7	11,7	35	14° 48'	S O d.	ser.
9 pom.	735,6	+ 26,3	14,1	55	14° 46'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 18,4; massima + 31,6

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 21 + 17,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 22 luglio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 55 — Passaggio al meridiano ore 0 25 — Tramonto 7 55.

Nascere della **Luna**, 6 7 matt.
Passaggio al meridiano, ore 1 45 sera.
Tramonto, ore 9 5 sera.
Giorno della Luna 2°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 17 luglio.

	Massima	*Minima*
Perugia	25. 1	16. 1
Venezia	26. 9	21. 5
Napoli	28. 8	22. 4
Torino	29. 1	21. 0
Roma	29. 8	17. 8
Parma	30. 6	22. 6
Livorno	31. 5	19. 1
Genova	31. 6	22. 3
Firenze	32. 0	19. 0
Milano	32. 5	21. 5
Bologna	32. 7	18. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 19 luglio 1876 (ore 1 pom.):

Cielo sereno e calma quasi perfetta terra e mare. Venti moderati di Greco e Maestrale e mare mosso Taranto, Brindisi e Messina. Cielo coperto soltanto a Venezia. Pressioni diminuite fino a 5 mm. Italia meridionale. Venti freschi e forti regioni occidentali specialmente sul Tirreno. Tempo vario al turbato Nord e centro Italia.

L'onorevole Presidente del Consiglio si è fermato pochissimo a Stradella. Martedì mattina si recava a Montecatini e sarà presto di ritorno a Roma insieme coll'on. Nicotera.

Lunedì mattina il comm. Amilhau ebbe l'onore d'essere ricevuto in particolare udienza da S. M. il Re in Torino. La Maestà Sua, accogliendo con la più squisita affabilità il cessante Direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, gli espresse i suoi ringraziamenti per quanto il medesimo fece per Lui e per la Reale Famiglia, nonchè a vantaggio del paese, e specialmente dell'esercito, durante la sua lunga e solerte amministrazione. E nel congedarlo con parole assai benevole e lusinghiere, lo assicurò che in qualunque circostanza lo avrebbe riveduto assai volontieri. *(Monit. str. ferr.)*.

LA COLONIA ITALIANA A PIETROBURGO.

Da una lettera di Pietroburgo in data 13 corrente, indirizzata ad un egregio nostro concittadino, e da questi gentilmente comunicataci, togliamo le seguenti notizie:

« Qui si fanno grandi preparativi per l'arrivo dei Principi d'Italia.

« Figuratevi che la nostra Colonia offrirà in omaggio alla principessa Margherita uno splendido *Album* in argento a cesello e smalto, di disegno bizantino, e di squisito lavoro, contenente alcune vedute di Pietroburgo.

« Or bene, quest'*Album* sarà presentato alla Principessa, in solenne ricevimento, da una deputazione di damigelle della Colonia Italiana alla cui testa è deputata la figlia del console italiano cav. Pinto, damigella Olga, la quale essendo la più piccola di età e di statura, è stata, per voto unanime, incaricata di portare la parola in nome della deputazione e della Colonia!... Voi la vedete già tutta occupata del *discorso* che deve tenere alla Principessa in presenza del Principe, dell'ambasciatore e di una numerosa schiera di altissimi personaggi, circondati dall'eletta della Colonia Italiana. »

PROCESSO PER 100,000 LIRE.

Ieri, 19, ebbe termine alla Corte d'Assise di Genova il processo del Gabriele Witter, impiegato alle ferrovie Alta Italia.

Il fatto è noto ai lettori ed egli lo confessò con voce tremante ed appena intelligibile; cercò scusarsi, dicendo di essere stato come colpito da una vertigine all'atto in cui si appropriò le 100,000 lire e che era sua intenzione di farne la restituzione.

I testimoni, tanto fiscali che defensionali, diedero ottime informazioni sul suo conto, aggiungendo però che egli era di un carattere strano assai, per cui essi lo ritenevano vittima di un'aberrazione mentale.

Fondandosi sopra queste dichiarazioni, i difensori A. Caveri e Capodure sostennero che la responsabilità dell'imputato non poteva dirsi piena, come erasi detto dal Pubblico Ministero Piana.

I giurati risposero negativamente alle quistioni tendenti a stabilire se il Witter si fosse reso colpevole di furto qualificato per la persona e pel valore, e lo ritennero colpevole di sola appropriazione indebita, col concorso di circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto, il P. M. chiese la condanna del Witter a 5 anni di reclusione, mentre la difesa osservava che una tale pena era eccessiva.

La Corte lo condannò a tre anni di reclusione.

Lettere dall'America.

Lettera IV.

Filadelfia, 5 luglio 1876.

I dì 3 e 4 luglio.

Una folla di gente arrivava ad ogni treno da tutte le stazioni e da tutte parti dell'America. Tutti quelli che non temevano di affrontare una temperatura variabile fra i 95 ed i 105 gradi del termometro di Farenheit (circa 40° centigradi) si trovarono nella città principale della Pensilvania per festeggiare il primo Centenario dell'indipendenza americana. Molte truppe sono pure arrivate per la circostanza, poichè ci ha da essere una grande rivista militare.

Tutte le case, gli alberghi, edifizi pubblici e privati son coperti di bandiere di tutte forme, di tutti i colori e rappresentanti tutte le nazioni. Qui in America pare che le bandiere sieno la più naturale manifestazione della gioia e dell'allegrezza dei cittadini. Non vedo una finestra che ne sia priva.

Anche il dì 3 le strade son piene di gente ed all'Esposizione c'è un'affluenza maggiore del solito.

Per la sera è annunciata una processione cui furono invitate tutte le autorità e le Commissioni estere per il *Centennial.*

Le vie sono illuminate e quasi tutti gli edifizi pubblici e privati lo sono pure. Si vedono archi di trionfo su cui si leggono molte iscrizioni, fra le quali primeggiano queste due:

Welcome to all nations.
Welcome to D. Pedro.

La processione, d'aspetto tutto carnovalesco, si compone d'una folla di gente portante torcie, fiaccole e lumicini, andando chi a piedi, chi su carri o carrozze. Di carrozze segue poi una lunghissima fila preceduta e seguita da bande musicali, ed in quelle ci sono i rappresentanti delle molte Commissioni estere all'Esposizione, tutti portando un grosso fanale di carta ove si legge il nome del paese che rappresentano.

Questo assieme fantastico, vivente e fastoso, percorre le vie principali della città ed è salutato dappertutto con spari di razzi e petardi. Dove questi facevan difetto, sparavano pistole e revolvers, purchè si facesse del chiasso, e questo c'era ed ha durato tutta la notte e l'indomani, ben inteso. In quella stessa sera ci furono pure due splendidi ricevimenti, uno in casa del colonnello Tobias, l'altro al *Continental Hôtel* dato dalla Commissione brasiliana per l'Esposizione. Tutti e due ricevimenti come s'usa qui in America, tutti uomini soltanto, molta cordialità e *sans-gêne*, una cena stupenda, imbandita con vera eleganza, abbondanza di vini e sigari, ed a mezzanotte tutto finito.

Il dì 4 bisogna alzarsi per tempo perchè la rivista militare deve esser finita alle 9 1\|2 onde non abbiano a pigliar tanto caldo e tanto sole, e poi perchè ci son altre cerimonie da compiere, da presenziare.

Il darvi una descrizione di quella folla di varii e strani costumi che ho visti passare non sarebbe cosa facile davvero: c'era della fanteria molta, poca cavalleria montata su bei cavalli, un po' d'artiglieria, e fermava l'attenzione chiamando spesso gli applausi il passaggio dei cadetti e dei volontari specialmente che defilavano abbastanza bene e che qui (mi faceva rimarcare un capitano con cui ebbi una lunga conversazione) son volontari di fatto e non solo di nome come da voi altri, mi diceva fieramente quel signore.

Quel che trovai di più rimarchevole negli uniformi furono i cappelli: figuratevene di tutte forme e grandezze, ce n'erano dei più grandi ancora, ne son certo.

Alle 10 antim. su un palco espressamente costrutto c'era posto per un 4000 invitati e tutto all'ingiro avevano chiuse addirittura le strade con barriere di *policemen* e con corde onde la folla non venisse ad invadere prima di tempo l'*Indipendence Square.*

È su questa piazza che esiste il così detto *Indipendence Hall*, quel palazzo che fu rifabbricato nello stesso punto ove esisteva prima la casetta famosa dove si scrisse e si firmò nel 1776, ed in questo stesso giorno, l'atto dell'Indipendenza americana.

Per fortuna questo gran palco era stato coperto con grandi tende, cosicchè potei assistere alle cerimonie che ebbero luogo e ve ne posso mandare un breve cenno. Non vi dirò di tutti i discorsi che ben lungi dall'aver sentiti potrei trovare e tradurre da tutti i giornali, perchè tutti dicon le stesse cose, tutti cominciano colla gran frase:

Oggi cent'anni fa!!

e van avanti a punti d'esclamazione.

Erano passate di pochi minuti appena le ore 10 quando arrivò D. Pedro. Fu accolto con applausi e fatto sedere nel centro del palco, ove pochi posti erano preparati pei grandi personaggi. Alle 10 1\|2 mons. Hawley, il presidente della Commissione per l'Esposizione, sale alla tribuna. Urla, poveretto, così forte come glielo permettono i suoi polmoni; nessuno sente; ma per fortuna frequenti e prolungate acclamazioni gli dan tempo a riposarsi. Ha finito in pochi minuti annunciando il vice-presidente della Repubblica M^r Ferry, che in assenza di M^r Grant, che non si sa perchè non sia venuto, pronuncia anche lui un applaudito discorso.

Quanto più vedevo quella bella testa intelligente colla lunga bruna barba all'americana scuotersi violentemente, e tanto più fioccavano gli applausi. Son discorsi a braccia.

L'assenza del Presidente pare non faccia un grande effetto, perchè i movimenti politici in America non sono ora tutti in suo favore e si parla molto di un altro che dovrebbe sostituirlo dopo le recenti elezioni.

Viene ora il vescovo di Pensilvania. Ad un suo cenno tutti si alzano e stanno per qualche momento a capo chino e scoperto in atto di pregare. Questo parla tutto per lui solo, quindi non ci sono applausi. Silenzio generale. Quand'ha finito, e non è lungo, ad un segnale dato con un fazzoletto dal Presidente della Commissione per l'Esposizione, comincia il fragoroso inno: *Welcome to all nations.* Saran forse un mille persone che cantano fra uomini e donne. Circolano in questo frattempo dei mori portanti secchie d'acqua e due grossi bicchieri in mano per estinguere la sete degli invitati che sudano orribilmente.

Quand'è finita la cantata si applaude ancora e poi torna il vice-presidente alla tribuna per annunciare che M^r Stokley, il sindaco di Filadelfia, porterà ora l'originale della carta ove fu scritta nel 1776 la dichiarazione dell'Indipendenza americana. Quando questa reliquia arriva ed è mostrata al pubblico facendola girare in tutti i sensi, l'entusiasmo è indescrivibile. Ripetute grida si succedono e si seguono, e ci vuole un po' prima che la calma sia ristabilita. Allora M^r Lee comincia a darne lettura ed al fine è coronato dai soliti applausi. Anche D. Pedro viene a ricevere una ovazione mentre si suona e si canta un inno espressamente scritto per suo ordine da Carlos Gomez.

Arriva poi M^r Welsh, *president of Centennial Board of finance*; parla anche lui ed è pure applaudito, ma è d'una lunghezza straordinaria e punto adatta a queste temperature. Vien poi M^r Ewarts di New-York, uno dei più grandi storici americani, che avrà fatto, suppongo, un erudito ma interminabile discorso. Dopo ci aveva da essere ancora un gran coro in cui tutti i presenti erano pregati di far sentire pure la loro voce e l'adunanza si aveva da sciogliere per andar altrove a cercare un po' d'aria ed un po' di fresco, che solo nel bagno credo si possa trovare senza sortire da Filadelfia.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo nel locale dell'Esposizione alcune inaugurazioni e fra le altre doveva pure esservi quella d'una statua a Cristoforo Colombo, fatta a spese degl'Italiani qui residenti o di passaggio. Ma questa non era ancora in ordine, quindi fu rimandata ad altra epoca. Una Società di tedeschi ha scoperta una statua in bronzo rappresentante Humbolt, ed una Società cattolica di temperanza approfittava pure dell'occasione per inaugurare una gran fontana.

Una gran folla presenziava questa funzione in cui ebbero luogo diversi discorsi; ma come non avevan pensato a far mettere delle tende, l'adunanza fu sciolta prima di tempo dal sole che era affatto insopportabile.

Altri avvenimenti di minor importanza ebbero luogo in questa memorabile giornata: la sera [illegible] tanea illuminazione in molte strade principali, razzi e petardi, ma non tanti come la sera prima, ed una indescrivibile confusione a tutte le stazioni, confusione che aumenta ancora nel giorno successivo, di gente che vuol partire.

Con costoro andrà pure verso il mare questa mia lettera e probabilmente con essa io pure dividerò i pericoli dell'Oceano, o meglio la noia di dieci giorni di mare, con una vita calma e monotona, priva di emozioni, di varietà e di notizie del mondo che vivo.

M. V.

---

le venga divisandoli in brevi parole. L'accettazione de' miei patti le apre la strada a qualunque altezza!

Alberto fece un movimento.

— Sissignore! — gridò con più forza Faconti battendo sul suo grosso addome. — A qualunque altezza!! Il giornalismo è un predellino, di cui un abile saltatore si giova per darsi l'aire ad arrivare le cime più elevate; è un impiego de' capitali del nostro ingegno che può fruttare il cento per cento. E tanto più quando alcuno ci aiuti che sia già in su, che abbia polso forte e occhio sicuro! Appena ella sia giunta all'età legale, eccole aperta la strada alla deputazione; e con questa chi può dire dove si va? Fino a un certo banco dal tappeto verde...

Il giovane diede in una scossa violenta, e il rossore del piacere, dell'ansia, della cupidigia gli salì alla fronte; ma con uno sforzo tentò spegnere la fiamma de' suoi occhi e approfittando d'una piccola sospensione che il barone fece nel suo discorso per soffiare più a lungo, gettò in mezzo la seguente domanda:

— Ha ella considerato che io ora scrivo in un giornale di colore affatto diverso, e che il mio passato?...

Faconti lasciò di agitare i ninnoli della sua catena per fare colla mano un atto vivace.

— Che la mi viene a dire? — esclamò. — Quel foglio sta per morire; non è vero? Bene! Benone! Vada al diavolo. Chi se lo ricorderà più? E sono persuaso che a mandar lei in tal partito a farla sciuparsi in quel non valore, non fu che l'inesperienza...

— Signor barone...

— Sì certo. Ella è giovane molto; nessuna meraviglia che colla maturità dell'intelletto la sia tratta a mutar d'opinione. O mio Dio! Chi è che nella sua vita non ne abbia cambiato mai? Guardi fra i nostri generali, fra i nostri prefetti, fra i nostri ministri perfino. Quanti repubblicani della vigilia sono caldi monarchici dell'oggi! Io mi vanto uomo sodo e di principii inconcussi. Sissignore! Eh bene, io, quale mi vede, ho già dovuto ricredermi tre o quattro volte. Ciò prova la buona fede delle nostre intenzioni e la sincerità dei sentimenti. Ella dev'essere ambizioso...

— Signore!...

— Le mancherebbe una qualità necessaria se tale non fosse. Ebbene, io le vengo a offrire il mezzo migliore e più pronto per dare la scalata all'Olimpo del potere e della fortuna.

Gli occhi d'Alberto incontrarono quelli di Flaminia, i quali splendevano, raggiavano con fascino sì potente. Egli vide, come in un'allucinazione, venirgli incontro la fortuna sotto le sembianze di quella sirena leggiadra e porgergli ad afferrare alla sua mano avida quelle ricche chiome lucenti di fulvo colore, e intorno pioverle oro, luce, eco d'applausi e di trionfo; obliò Candida in quel punto, obliò il mondo intero; la febbre gli batteva ne' polsi.

Il tentatore continuava:

— Il suo passato?... Evvia! È un passato così breve! Fra pochi anni sarà posto in oblio dalla maggior parte, e da lei stesso. I maligni glie lo rimprovereranno di quando in quando. S'affannano pure i poverini a buttarmi a me sulla faccia il mio! E' si lasceranno dire: moneta che non ha corso. Ella non avrà meno l'onoranza dell'universale... se arriva al potere. Tutto sta lì: arrivare! E chi più sicuro della riuscita di lei?

Battè di nuovo sulla coscia del giovane e chinatosi verso di lui, abbassò un poco più la voce.

— Fra noi due, — soggiunse, — che cosa non faremo? A che non arriveremo? Io il pensiero, lei la parola... Cioè, no, dirò meglio: io la pratica, lei l'idea, lo slancio, l'invenzione. Mi capisce?... Poichè io voglio avere in lei non solo un collaboratore, un compagno dei successi, ma un amico.

Prese la mano di Alberto, cui forte il capo tenzonava, e la strinse con significativa insistenza. Flaminia, che sempre aveva taciuto, porse anch'essa la sua mano bianca e sottile al giovane, dicendo con voce piena di malìa:

— Non vorrà, signor Albertini, essere nostro amico, nostro buon amico?

Alberto, vinto, trascinato, senza saper bene che si dicesse, esclamò vivamente, afferrando quella manina:

— Oh sì!

Il barone scattò in piedi.

— Bene! Benone! — gridò. — Eccola detta la gran parola. Bravo sor Albertini! Una parola che vale tant'oro! Codesto mi basta. V'è giusto di là il dottor Anselmi. Andiamo ad annunziargli questa buona novella.

— Ah! il dottore è di là? — domandò Flaminia facendo una smorfietta.

— Sì, nel tuo studiolo col pittore.

— Va bene... Vi lascio andare a discorrere di politica voi altri uomini... Ci vediamo questa sera, signor Albertini?

— Se me lo permette.

— Ci conto sopra.

— E domani poi non dimentichi il nostro pranzo: — soggiunse il barone, il quale preso amichevolmente pel braccio il giovane, lo condusse con sè da una parte, mentre Flaminia si ritirava nelle sue stanze dall'altra.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Ragusa, 20 *luglio*. — I Mirditi di Albania insorti contro il dominio ottomano chiedono la liberazione del figlio di Bibdoda internato a Costantinopoli, proclamandolo principe dei Mirditi.

Belgrado, 20 *luglio*. — Alimpic incendiò Bielina da tre lati; si prevede prossima la resa a causa della mancanza di viveri.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

19 *luglio* 1876.

Il vostro corrispondente è necessariamente coinvolto in quest'atmosfera di caldo e di sciopero che predomina la capitale.

Di nove ministri credo che si durerebbe fatica a raccapezzarne due: il Melegari ed il Majorana tengono il posto, ma nessuno li vede.

Per qualche giorno il centro della politica nostra si trova nuovamente nella storica piazza Castello di codesta città, ed è cosa evidente che i colloquii di questi giorni con S. M. debbano avere un'importanza non lieve.

Qui si andava ieri dicendo che fra le cose da ventilarsi sarebbe stato il ritiro della legge sui punti franchi, che ormai il Ministero non può far passare al Senato che con una maggioranza assai tenue e quasi forzata — se pure vi potrà riescire.

Il partito sarebbe prudente, ed è naturale che dopo la lotta venga la riflessione. Non credo però vi possa essere nulla di statuito e forse costì lo si saprà più presto che qui.

Si annuncia il ritorno sollecito dell'on. Depretis, che non resterà che pochissimi giorni fra le vigne della sua Stradella, e pare altresì che l'on. Nicotera affretterà il suo ritorno.

Si comprende facilmente dopo quattro mesi di lotta fervida un primo slancio verso il riposo e la quiete. Ma gli affari dello Stato hanno diritto di riprendere il disopra e le vacanze di quest'anno debbono essere attivamente impiegate.

Si è fatto troppo rimprovero al Ministero di essere arrivato al potere quasi impreparato, perchè egli non senta la necessità di presentarsi al paese nella prossima sessione o legislatura con un programma completo di leggi di riforma.

Le diverse Commissioni lavorano attivamente per ciò, ed hanno presi i concerti perchè la necessaria interruzione di qualche settimana di riposo pei membri che le compongono non nuoccia all'andamento del comune lavoro.

L'on. Guardasigilli ha distribuito il lavoro ai membri della Commissione del Codice penale perchè possano spingere l'opera loro pur rimanendo alle loro case.

Al Ministero dell'interno sono state date le disposizioni per la stampa della relazione della Commissione d'inchiesta sulla Sicilia, la quale vedrà fra poco la luce.

Per il momento gli affari d'Oriente sono sempre oscuri, pure però non destano grandi apprensioni fra di noi.

La politica italiana segue *ottimismo*; speriamo che non sia una illusione ingannatrice.

Stamane alle 4 il principe Amedeo, accompagnato dal generale Cadorna, partì alla volta di Cuneo, per assistere alle esercitazioni militari che avranno luogo nei dintorni di quella città.

S. M. il Re ha inviato per mezzo del principe Umberto allo Czar il dono di un magnifico mosaico. S. A. R. la Principessa porta alla Czarina una splendida acconciatura di lava tutta montata in oro massiccio.

Il colonnello conte De Abbate, comandante del distretto militare di Catanzaro, è stato trasferito al comando di quello di Torino.

LA GUERRA IN ORIENTE.

Il mondo politico e bancario sembra oramai decisamente rassicurato sulle intenzioni pacifiche della Rumenia. Non è punto vero che l'esercito rumeno sia stato mobilizzato, e l'indirizzo del Senato al principe Carlo dice chiaramente, per quanto spetta alla politica estera, che la Rumenia intende osservare la più stretta neutralità e provvedere in pace al suo sviluppo interno, per nulla curandosi di complicare le cose d'Oriente provocando nuovi conflitti.

Il citato *memorandum* non sarebbe altro che una nota redatta dal Gabinetto di Bukarest in previsione d'una prossima conferenza europea in cui avrebbe voluto formulare anticipatamente il programma de' suoi reclami onde ottenere dall'Europa talune delle concessioni che ora domanda alla Turchia. I punti di quella nota già da parecchi anni formerebbero argomento di litigio fra Bukarest e Costantinopoli.

Erasi detto che fra questi punti figurava pure la domanda d'esonerazione del tributo, « l'unico legame che tenne sempre la Moldavia e la Valachia attaccate all'Impero ottomano. » Le *Tablettes d'un Spectateur* diconsi in grado di smentire quest'asserzione, affermando che i Rumeni rispettano e mantengono questo legame, avendo pur testè pagato il loro tributo annuale. Rimosso per tal guisa il pericolo d'un intervento attivo della Rumenia, le probabilità d'una non lontana pacificazione si fanno ognor più sensibili.

Dal teatro della guerra le notizie non abbondano certo, e quelle poche che ci è dato raccogliere suonano tutt'altro che favorevoli ai Serbi. Da Costantinopoli, in data del 19, si avrebbe la conferma che le posizioni acquistate intorno a Nissa nei primi giorni della lotta, da Cernajeff, furono riprese dai Turchi.

« Riceviamo da tre differenti punti, dice la *Liberté* del 20, che i Turchi si impadronirono della piccola città di Negotin, penetrando in Serbia. »

Un corrispondente particolare di quel foglio telegrafa da Viddino, in data 19 luglio: « Un corpo di spedizione turco, composto di 15,000 uomini, è partito da Viddino due giorni fa, ed entrò in Serbia valicando il Timoch sopra Bregovatz ed impadronendosi di Negotin. » Un altro corrispondente telegrafa la stessa notizia da Belgrado, aggiungendo che fu impossibile di tenerla segreta, e che cagionò una profonda emozione nella capitale dei Serbi.

Da Semlino si dà poi come cosa certa che il generale Cernajeff debba ritirarsi e cedere il suo posto ad Oreskowic. Tutte queste notizie vanno però accolte con molta riserva, chè da un istante all'altro potrebbero essere contraddette da informazioni ufficiali serbe d'un genere tutt'affatto opposto. Si è incominciato così, e non la si vuol smettere: l'ultimo a parlare è sempre più vittorioso dell'altro. Resta a vedersi chi resterà in ultimo padrone del campo.

Pest, 18. — L'*Ellenör* pubblica un estratto di una lettera di Klapka. Egli dice che si reca nella Turchia non per assoldarvisi a quel servizio, ma per dovere patriotico. Klapka accenna ai tentativi che si fanno per formare una Confederazione danubiana dei Balcani; e dacchè la Serbia ha ora potuto da sola mettere in campo 150,000 uomini, domanda di quanti se potrà disporre la riunita Potenza slava, che conta 12 milioni di anime, ricordando che questa, dopo distrutta la Turchia, riconoscerebbe il suo nemico nell'Ungheria. (*N. F. P.*).

Ragusa, 18. — Un attacco dei Montenegrini sopra Medun fu respinto energicamente dalle truppe regolari turche e dagli indigeni albanesi. Gli assalitori lasciarono sul campo di battaglia più di 100 morti. (*N. F. P.*).

Ragusa, 19. — Questo Consolato ottomano è informato che ieri i Turchi respinsero gli insorti da Medun e Kuce.

Il principe Nicolò trovasi a Blagaj presso Mostar. (*O. T.*).

Costantinopoli, 18. — Il generale Ignatieff ottenne un permesso indeterminato e si reca all'estero. Questo passo del Governo russo si considera qui come una sconfessione della politica ostile alla Turchia, sinora seguita dall'ambasciatore russo. (*N. T.*).

Mostar, 18. — La popolazione turca dei dintorni viene armata e diretta verso Blagaj. I Turchi occuparono le alture, e nel piano scavarono fosse ed eressero opere di difesa. (*Adria*).

Trieste, 19. — Il *Tagblatt* di Vienna annunzia che la Grecia decise la mobilitazione dell'esercito, ed ha spedito un suo rappresentante al quartiere generale serbo (??). (*Corr. Ital.*).

Leggesi nel *Nuovo Tergesteo*:

« Notizie che riceviamo da ottima fonte ci pongono in grado di assicurare che nel convegno di Reichstadt venne stabilito che nel riparto di territori che succederebbe alla guerra, verrebbe ceduta all'Austria quella parte della Bosnia che è propriamente denominata Croazia turca, e che con la sua capitale Banjaluca forma un triangolo diviso dal restante della Bosnia dal fiume Verbac.

Il generale Molinary, ritornato a Zagabria, ha anch'esso dato per positivo questa notizia agli uomini più influenti del partito croato. »

BAZAINE.

Leggiamo nella *Correspondance Orientale*:

« Bazaine sarebbe arrivato a Costantinopoli *incognito*, ed avrebbe ricevuto l'ospitalità presso il generale tunisino Ben-Aiad. Gli è certo che un personaggio molto rassomigliante all'ex-maresciallo francese è arrivato qui coll'ultimo corriere, e fu poscia veduto in compagnia del generale tunisino. Gli si attribuisce l'intenzione di offrire i suoi servizi al Governo Ottomano. »

Per informazioni da Costantinopoli, l'Agenzia Russa afferma che, *in ragione dell'infermità del Sultano*, nessun ambasciatore ha potuto peranco presentare le sue credenziali.

Leggesi nel *Cittadino* di Trieste:

Un corrispondente di Atene invia alla *Deutsche Zeitung* il sunto d'una lettera diretta dalla Regina Olga alla *Hetärie* (Associazione patriotica greca) in cui sarebbe scritto, « che essa non vorrebbe più chiamarsi Regina di Grecia, se i Greci non partecipassero alla guerra di libertà degli Slavi contro i Turchi. » La Regina direbbe inoltre nel citato scritto, che essa « preferisce di vedere suo figlio ufficiale delle guardie imperiali russe anzichè Re di Grecia, se i Greci abbandonassero gli Slavi nella lotta che sostengono. Se i Greci non vogliono perdere la protezione della Russia non devono restare passivi spettatori della guerra, ma devono colle parole e coi fatti, in terra e sul mare combattere i Turchi, e devono liberare tutte le Isole e le Provincie greche dalla dominazione turca. »

Abbenchè non accogliamo tale comunicazione senza riserva, relativamente alla autenticità ed esattezza della lettera della Regina Olga, non possiamo fare a meno di scorgere nello scritto pervenuto da Atene alla citata *Gazzetta di Vienna* il riflesso dell'opinione pubblica greca.

Richiamiamo l'attenzione sul telegramma gravissimo che giunge dall'Egitto.

Il Governo del Kedivè per non ismentire la sua origine turca non riconosce le condanne inflittegli dai tribunali, con tanta solennità inaugurati solo al principio del corrente anno.

È questa una nuova pericolosa complicazione che si aggiunge alle gravissime questioni che travagliano l'Oriente.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Bukarest, 20 *luglio*.

L'Inghilterra espresse il desiderio di concludere una convenzione commerciale.

Camera. — Il Ministro della guerra ha ritirato il progetto per la chiamata delle riserve.

La Camera deliberò un'inchiesta sugli atti del Ministero precedente.

Belgrado, 20 *luglio*.

Il Ministro dell'interno ha ricevuto una deputazione di abitanti, chiedente la pubblicazione delle liste dei morti e feriti e i bollettini veritieri della guerra.

I deputati conservatori preparano una dichiarazione al principe Milano per constatare che il Ministero non aveva diritto di dichiarare la guerra senza il consenso della Skupcina.

Alessandria, 20 *luglio*.

Due batterie e 500 uomini di cavalleria sono partiti per Costantinopoli.

Berlino, 20 *luglio*.

Un componimento amichevole fra la Turchia e la Rumenia è considerato come sicuro. Bismark avrebbe consigliato la Rumenia a fare sforzi per mantenere la pace.

Londra, 20 *luglio*.

Il *Times* reca che da informazioni imparziali, bene informate, risulta che la posizione della Turchia è lontana d'essere così favorevole come vuolsi presentare.

Belgrado, 20 *luglio* (ufficiale).

Ieri vi fu combattimento fra Ducic e 4000 Turchi che vennero fugati ed inseguiti fino alle trincee di Novasica. I Turchi apersero il fuoco contro Liubonia, ma i Serbi li obbligarono a ritirarsi. I Serbi fortificano il villaggio di Malizwornik.

Vienna, 20 *luglio*.

La *Corrispondenza Politica* ha dalla Erzegovina che, in seguito al concentramento di grandi forze turche presso Mostar, e la resistenza che i Montenegrini trovano presso i fortini dinanzi a Nevesigne e Metochia, il pericolo di un attacco dei Montenegrini contro Mostar sembra scomparso. La guarnigione di Trebigne ricevette un rinforzo di due battaglioni.

Salisburgo, 20 *luglio*.

L'Imperatore d'Austria visitò l'Imperatore di Germania. Conversarono 1½ ora. L'Imperatore rese la visita.

Suez, 19 *luglio*.

Il vapore *Roma* è arrivato, proveniente da Calcutta e diretto al Mediterraneo.

San Vincenzo, 20 *luglio*.

È arrivato e partito per Genova il postale *Nord America*.

Alessandria d'Egitto, 20 *luglio*.

Il Governo non permette che eseguiscansi le sentenze pronunziate contro di esso.

Il presidente della Corte di giustizia annunziò che ricusa d'ora in poi di accettare qualsiasi processo e chiuse la Corte. La città è agitatissima.

Verballovo, 20 *luglio*.

I Principi di Piemonte partirono per Peterhof, ove arriveranno domani a mezzodì.

Roma, 20 *luglio*.

Il *Diritto* smentisce che il Ministero sia intenzionato di ritirare il progetto sui punti franchi.

Londra, 20 *luglio*.

Hassan, figlio del Kedivè, è partito per l'Egitto.

Gotschen acconsentì di rappresentare gl'interessi dei portatori delle Obbligazioni egiziane.

Parigi, 20 *luglio*.

Il principe Hohenlohe partì in congedo per quattro settimane.

Salisburgo, 20 *luglio*.

Al pranzo di gala nessun brindisi.

Roma, 20 *luglio*.

Salvatore Marchese, professore all'Università di Catania, venne nominato senatore.

CRONACA NERA

*** *Incendio*. — Ieri sera verso le 9 nella drogheria Martini, sul canto della via San Secondo e corso Duca di Genova, scoppiò per ignota causa un piccolo fusto di petrolio. Al primo allarme corsero i pompieri e le guardie municipali, ed in poco tempo il fuoco fu spento, causando un danno di circa 400 lire. Certo Leone Rubio, bracciante alle ferrovie, che fu il primo a prestar soccorso, riportò una ferita, per la quale fu ricoverato all'ospedale di San Giovanni. Un altro bravo operaio, certo Sarda Giuseppe, che slanciossi animosamente laddove più vivo divampavano le fiamme ed adoperossi a rimuovere il fusto incendiato, ebbe pure a riportare dallo scoppio del medesimo gravi scottature al volto ed alle mani.

*** *Ubbriaco*. — Un individuo, fortemente preso dal vino, cadde ieri sera sulla piazza del Palazzo Civico e diede del capo sul ciottolato in modo da ferirsi gravemente. Due passanti lo rialzarono e lo condussero alla farmacia civica ove fu medicato. Di là avviossi da solo a casa sua, poichè il dolor della ferita l'avea del tutto disubbriacato.

*** *Botte da orbi*. — La scorsa sera in via Bava vennero a diverbio per futili motivi C. D., sua moglie e certo G. T.; il primo, che era piuttosto brillo, con un colpo di mano e dopo un fraterno scambio di pugni e ceffate, venne gettato a terra come una pera fradicia e riportò all'occhio destro una contusione, per cui si dovette trasportare all'ospedale di San Giovanni.

*** *Arrestati*: 2 per ozio, 2 per questue, 1 per disordini, 1 per contravvenzione all'ammonizione, 3 per sospetti, 2 donne per infrazione al regolamento sanitario.

Camino Giuseppe gerente

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 20 luglio

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	35	2756 20
Trama	»	» »
Greggia	21	1900 53
Articoli diversi	»	» »
Totali	56	4656 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 399

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872 (via Ospedale 13, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 20 luglio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	16	1241 60
Trame	5	472 59
Greggia	19	1890 37
Articoli diversi	»	» »
Totali	40	3604 56

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 534.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 20 luglio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	737 17
Trama	»	» »
Greeza	4	160 84
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	898 01

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 147.

Il Direttore: A. Trivero.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dall'8 al 14 luglio

1876	1875
L. 1,779,954 70	L. 1,704,130 50

In più nel 1876 L. 75,824 20

Dal 1° gennaio al 14 luglio

1876	1875
L. 46,079,049 15	L. 45,644,682 30

In più nel 1876 L. 434,366 85

FERROVIE MERIDIONALI.

Dall'11 al 17 giugno

1876	1875
L. 418,213 83	L. 379,455 28

In più nel 1876 L. 38,758 55

Dal 1° gennaio al 17 giugno

1876	1875
L. 9,455,693 80	L. 8,721,349 45

In più nel 1876 L. 734,344 35

RETE CALABRO-SICULE.

Dall'11 al 17 giugno

1876	1875
L. 102,844 50	L. 101,016 43

In più nel 1876 L. 1,828 07

Dal 1° gennaio al 17 giugno

1875	1876
L. 2,673,435 31	L. 2,252,644 23

In più nel 1875 L. 420,791 08

MILANO, 19 luglio. — **Cereali**. — I campioni di frumento nuovo, sebbene non numerosi in circolazione al mercato d'oggi, pure parvero abbondanti in relazione alla pochissima disposizione agli acquisti. I venditori per altro tenendo fermo, ne risultò che si conchiusero poche vendite ai prezzi precedenti con tendenza piuttosto debole. I veri grani di Po, quali i mantovani ed i ferraresi, mancano tuttora, per il sostegno che domina maggiore in quelle piazze. Si vendette dell'Abruzzo sulle L. 28 al quint. circa, delle maioriche rosse sulle L. 31.

Il granoturco ha perduto il leggero miglioramento della precedente settimana. I risi conservano l'identica posizione, e cioè correnti le buone qualità, e stentate le altre.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento di Po	quint. L.	— — a — —
Id. nostrano vecchio	»	29 — a 31 —
Id. nuovo	»	28 — a 30 —
Granoturco	»	14 50 a 15 50
Segale	»	14 50 a 15 50
Riso nostrano dazio escluso	»	31 50 a 44 50
Riso pugliese	Id.	» 30 — a 40 —
Avena	Id.	» 25 — a 26 —

CARMAGNOLA. — (*Nostra corrisp.*). Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 19 luglio.

215 ettol.	Frumento prezzo med.	L.	20 20
52 »	Segale	»	11 70
16 »	Avena	»	11 91
60 »	Meliga	»	10 23
6 »	Miglio	»	13 —
11 »	Riso	»	33 56
— Buoi	1ª qualità	mir.	» — —
38 Idem	2ª	»	» 7 50
21 Vitelli	1ª	»	» 9 25
50 Idem	2ª	»	» 8 10
66 Giovenche		»	» 7 30
60 Maiali		»	» 12 —
274 mir.	Canapa greggia	»	» 8 40
370 »	Cordame	»	» 10 25
695 »	Olio fino d'oliva	»	» 17 —
42 »	Butirro 1ª qualità	»	» 22 50
120 »	Idem 2ª qualità	»	» 18 —

Borsa di Genova. — 20 luglio.

Rendita Italiana	76 85 cont.
Azioni Banca Nazionale	2000 — f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	618 — id.
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	320 — id.

Francia breve 1 att. a 108 10, den. a 108.

Londra a vista lett. 27 40, denaro 27 35.

Marenghi da 21 04 a 21 06.

Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 20 luglio.

Rendita italiana contante		— —
» »	fine mese	76 70
Prestito Nazionale 1866		49 30
» »	stallonato	45 20
Obblig. Ferr. Meridionali		235 50
» Ferr. Sarde A.		212 —
» Ferr. Idem B.		216 —
» Ferr. Pontebbane		362 —
» Beni Demaniali		544 —
» Regia Tabacchi		548 —
Boni Ferr. Meridionali		550 —
Azioni Ferr. Meridionali		321 —
» Regia Tabacchi		795 —
» Banca Nazionale		2000 —
» Banca Lombarda		530 —
» Banca Generale		460 —
» Banca di Torino		612 —
» Banco Sete		161 50
» Lanificio Rossi		940 —
» Linificio e canap. naz.		280 —
» Cotonificio Cantoni		297 —
Pezzi da 20 franchi		21 04

Firenze,	19	20
Rendita 5 0|0	— —	76 82 5
Reno. al 1° genn. 1877	74 20	— —
Oro lettera	21 06	21 08
Londra lettera	27 20	27 25
Cambio su Parigi	108 —	108 20
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	785 —	— —
Banca Nazionale	1985 —	1985 —
Azioni Ferr. Merid.	320 —	318 —
Obblig. Ferr. Merid.	226 —	— —
Banca Toscana	926 —	926 —
Credito Mobiliare	617 —	619 —

Parigi,	19	20
3 per 0|0 Francese	68 60	68 65
5 per 0|0 Id.	106 20	106 50
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	70 80	71 10
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	161 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	221 —	221 —
Az. Ferr. Romane	57 —	56 —
Obbl. Lombarde	233 —	231 —
Obbl. Romane	230 —	229 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 28 5	25 28 5
Cambio sull'Italia	7 5|8	7 5|8
Consolidati Inglesi	95 1|8	95 1|2

Vienna,	19	20
Mobiliare	144 90	146 25
Lombarde	79 —	79 —
Banca Anglo-Austr.	72 75	73 —
Austriache	272 50	273 —
Banca Nazionale	858 —	868 —
Napoleoni d'Oro	10 10	10 08
Cambio su Parigi	50 15	50 —
Cambio su Londra	127 —	127 —
Rendita Austriaca	69 —	69 30
Idem in carta	66 —	69 10
Unionbank	58 50	58 —

Berlino,	19	20
Austr. Marchi di Ban.	438 50	441 50
Lombarde Franchi	128 —	128 50
Mobil. Marchi di Ban.	233 50	230 —
Rendita It. Franchi	71 60	71 40

Londra,	19	20
Consolidato Inglese	96 1|4	96 3|4
Rendita Italiana	70 1|16	70 1|2
Spagnuolo	13 3|4	14 1|8
Turco	10 15|16	11 1|16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	38 5|8	39 —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(*Bollettino Ufficiale*)

21 luglio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. d. matt. in cont. 77 — 76 90 95.

Corso legale 76 97 1|2.

Oro da 21 66 a 21 69

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	breve	107 95	108 15	— —	— —
	lungo				
Svizzera		107 95	108 10	— —	— —
Londra		— —	— —	27 20	27 25
Germania		— —	— —	131 1|2	132 1|2
Vienna		— —	— —	212 1|2	213 1|2

Sconto p. 0|0. Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 3 1|2. Vienna più 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 21 luglio 1876.

Continua il rialzo del consolidato Inglese in un modo veramente rimarchevole. Anche a Parigi continua l'aumento tanto in Borsa quanto sul boulevard.

Bisogna però aggiungere, che se vi è qualcheduno che vuol far dell'aumento a Parigi, trova la cosa facile, atteso che gli affari sono colà quasi affatto nulli, quindi poche domande possono far montare i prezzi assai sensibilmente.

In politica regna molto ottimismo; si vedono i Serbi sconfitti e quindi si ritiene prossima la fine della guerra. Non sembra che vi sia chi possa venire alla riscossa. Si parlava, è vero, della Rumenia, ma le notizie che la riguardano sono smentite tutte le mattine. Forse son troppe quelle smentite, ma finora fanno buon effetto.

Le disposizioni della nostra Borsa di questa mattina erano discretamente buone.

Si fece per cont. 76 95 a 77. Per fine corr. 76 92 1|2, 76 95, 76 97 1|2, rimanendo in chiusura a 76 95 lettera e 76 92 1|2 denaro.

Però le transazioni sono limitatissime; prima che gli affari riprendano la consueta attività bisogna che passi qualche liquidazione senza inconvenienti. Meglio tenuta la Banca, trovava compratori a 2002, lett. a 2005.

Az. Banca Torino 610 nom.

Az. Mobiliare 622 a 620.

Az. Banco Sconto 271 a 270 1|2.

Francia lungo 108 10 a 108 20.

Francia breve 108 a 108 10.

Londra 27 20 a 27 25.

Oro 21 66 a 21 69.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Costumè, Canella

L. 1,50 il flacon di grammi **60**.

La vendita in **TORINO** di tale prodotto colla rinomata nostra marca, *si fa esclusivamente presso il fabbricante*

G. R. SACCO, confetteria, via Doragrossa, 7

Si avvisa il Pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni Boccetta con tappo smerigliato, porta impressa sul cristallo la **Ditta della Casa e il numero d'ordine.**

Ogni Boccetta serve per **cento e più Bibite**, bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchiere di acqua comune, mentre estingue la sete. Questo **Etere** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per l'utilità, come per la comodità cui possono trovare. 691

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia milanese comico-cantante Ferravilla, Giraud e Sbodio rappresenterà: *La mamma di Gesù*, commedia in 3 atti — *On Milanes in mar*, vaudeville.

Vittorio — Grande Esposizione Artistico-Scientifica di Henri Dessort.

Rossini — Grande Esposizione della Città di Pompei.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

Birreria Principe Amedeo (angolo all'antica piazza d'Armi) — Tutte le sere accademia di prestigio, eseguita dal celebre e simpatico prestidigitatore **Ghilardi Lodovico.** — In caso di pioggia il trattenimento avrà luogo nell'interno della Birreria.

DA AFFITTARE

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei due giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la parrocchiale di Villar-Almese. — Recapito dal portinaio Viale del Re, N. 45. 454

Da affittare L'ANSELMETTO

Casa civilmente mobigliata con giardino chiuso, e vasti pergolati, presso la Barriera del Martinetto. Dirigersi allo studio del Notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 609

CARMAGNOLA.

Farmacia e Drogheria avviatissima da vendere. — Recapito alla signora vedova **Ferrero** del fu Paolo. 759

Da vendere in Pinerolo

Giardino con casotto sull'altipiano della Città, in magnifica posizione, distante 15 minuti dalla Stazione, per L. 4000.

Far capo al notaro **Ghilia**, Piazza San Carlo, palazzo Geisser, in Torino. 798

DA AFFITTARE pel 1° ottobre 1876

Un **Alloggio** negli ammezzati, di 4 camere con cantina, via San Francesco da Paola, 25. 763

DA AFFITTARSI in Trofarello

Casa di campagna completamente arredata e disimpegnata, con giardino e belvedere. — Recapito in Torino dal sig. Camillo, via Borgonuovo, N. 6, piano 3°. 763

AVVISO

Essendo deceduto in questa città il 22 giugno scorso, **Ottone Giuseppe** tornitore e chincagliere sotto i portici della Fiera, e desiderando gli eredi di sistemare prontamente gli affari che lo riguardano, invitano e pregano coloro che avessero interessi col medesimo, di presentarsi a tal fine il più presto possibile nel locale stesso, ove si esercisce, o si esercisce tuttora il detto negozio.

Torino, 7 luglio 1876. 788

DA AFFITTARE

per causa di decesso una **Farmacia** avviatissima.

Rivolgersi in Margarita (Cuneo) alla sig.a vedova Derossi. 792

Da affittare al 1° ottobre

Alloggio di 7 membri, piano 1°, con vista alla collina e via Pescatori. — Dirigersi Piazza Vittorio, N. 23. 746

DA VENDERE o da affittare al presente in Monforte d'Alba

elegante **Palazzina**, signorilmente ammobigliata, a due piani, di sedici membri, con rustico attiguo, sul centro d'un podere di circa ettari 7 tra vigna, prato, campo e ceduo, a sommità del paese, su di una amenissima collina, a pochi chilometri dalla stazione di Monchiero, linea Torino-Savona.

Dirigersi in Torino dal sig. Zabaldano Felice, perito geometra, via Nizza, N. 39, ed in Monforte dal proprietario Raviola Lorenzo. 385

ACQUA MINERALE di WILDUNGEN

GERMANIA Stazione ferroviaria di WABERN

L'acqua delle fonti *Georg-Victor, Hélène e Ferruginosa* è da secoli conosciuta quale rimedio specifico contro la renella, i calcoli, le malattie della vescica, dei reni, e in generale di tutti gli organi urinari. — Viene spedita direttamente dall'*Ispezione della Società delle fonti minerali di Wildungen*, e sempre di fresca estrazione al deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10. 752

Olio di Fegato di Merluzzo VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. 2 e 4.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi oli ferruginosi. — Bottiglia da L. 2, 3 e 5.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, N. 17. 44

Male dei denti — Le *Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) e callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 735

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri**. **Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

STABILIMENTO TERMALE DI VALDIERI

APERTO DAL 20 GIUGNO AL SETTEM. D'OGNI ANNO

Direttore sanitario signor **Laca** *Cav. Dott.* **Eugenio**, *Medico chirurgo onorario della Real Casa di S. M. il Re d'Italia*

Direttore della Cucina sig. **Cesare Minasoli** *già capo cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.*

Per schiarimenti rivolgersi in Saluzzo prima dell'apertura dello Stabilimento ed in Valdieri pendente la stagione balnearia ai sottoscritti conduttori.

639 **Caroni, Garabello e Ciaretti.**

INCANTO

di **Casa civile e rustica** in Orbassano, via Castellazzo, dove trovasi oggidì la Pretura del Mandamento, con giardino, e campo annesso, di are 68 10, tav. 181, in contiguità ad un corso d'acqua continua, che può dare un salto della forza di circa 10 cavalli.

L'incanto avrà luogo in Torino sul prezzo di L. 11,000, alle ore 10 antim. del 29 luglio 1876, nello studio del notaio **Bogliione**, via Barbaroux, 38. 787

Deposito di Macchine ed utensili della Ditta LUDOVICO TARIZZO E COMP.ia

VIA CARLO ALBERTO, N. 5, CON OFFICINA IN CORSO S. MASSIMO, N. 33.

Specialità di macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate, Tagliacarta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse, Macchine a macinare l'inchiostro di diversi sistemi ed altri generi relativi. — Utensili di meccanica, Torni paralleli a rotismo e semplici, Pialle, Limatrici semplici e doppie, Trapani, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Macchine ad incastri, Ventilatori, ecc. ecc. — Seghe a nastro per motrice ed a mano, Seghe a panello, Circolari a traforare, ecc. ecc. — Macchina ad imballare fieno, nuovo sistema privilegiato. 25

SCHMID FEDERICO

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Motori idraulici. — Turbine *Girard*. — Macchine a Caldaie a vapore. — Molini. — Torchi da vino, Pompe per travasare vino. — Macchine, Utensili, Attrezzi per Stabil. — Acciaio fuso. — Cinghie di cuoio, ecc., ecc. 29

F.lli BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 84, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 144

PROVINCIA DI BARI

CITTÀ DI MONOPOLI

Prestito ad interessi

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 20, 21, 22, 23 e 24 luglio 1876

a N.° 1320 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna

fruttanti 25 franchi all'anno e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Bari, Genova e Venezia.

Le Obbligazioni **Monopoli**, con godimento dal **1° luglio 1876**, vengono emesse a Lire 392,50 pagabili come appresso:

L. 25 —	alla sottoscrizione dal 20 al 24 luglio		1876
» 50 —	al riparto	31 »	»
» 75 —	»	15 Agosto	»
» 75 —	»	15 Settembre	»
» 75 —	»	15 Ottobre	»
L. 92,50		15 Novembre	»
meno: » 12,50	per Coupon maturando al 31 Dicembre 1876 e che si computa come contante.		
» 80 —			
Tot. L. 380 —			

I sottoscrittori possono liberare le obbligazioni all'atto della sottoscrizione, deducendo dal prezzo di Lire **380** —
l'interesse scalare del 6 0/0 . . » **4 50**

pagando sole Lire **375 50.**

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza nel caso di riduzione.

Monopoli nelle fertili Puglie, sulla linea ferroviaria Ancona-Brindisi è città che conta 30,000 abitanti. — Avendo da un lato il mare, dall'altro un terreno fertilissimo per produzioni d'ogni genere, ulivi, grani, vino, mandorle, agrumi, **Monopoli** è da gran tempo città industriale e scalo assai frequentato dai navigli che dall'estero si spediscono per far incetta d'olii.

La esportazione degli olii specialmente si fa su scala vastissima, chè il solo terreno appartenente al comune di Monopoli produce annualmente circa 50,000 quintali d'olio, il che vuol dire che da questo solo prodotto si ottiene in media lo incasso annuale di **5 milioni di lire.** Da ciò la ricchezza della città, la quale in quest'ultimi anni dovette essere ampliata aggiungendovisi un ben costrutto sobborgo. — Gli è per non aggravare in un solo anno i contribuenti della spesa occorsa per lo ampliamento ed abbellimento della città e del porto che la Rappresentanza Comunale ha deliberato questo Prestito, il di cui rimborso rateale è assicurato sui redditi attuali della città, **senza che vi sia neppur bisogno di aumentare le imposte esistenti.**

Ciò che rende veramente eccezionale la condizione finanziaria del Comune di Monopoli si è che il suo Bilancio — anche dopo stanziata la somma occorrente per la estinzione di questo Prestito — presenta nella parte ordinaria un sopravanzo attivo di oltre L. 42,000.

Le Obbligazioni Comunali e Provinciali in genere sono valori che devonsi apprezzare in modo tutto speciale negli attuali momenti, poichè a differenza degli altri, **offrono il vantaggio di non andar soggetti ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Le **Obbligazioni** di **Monopoli** presentano quindi vantaggio eccezionale per chi teme le oscillazioni della Borsa, e vuol impiegare cautamente il suo denaro.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborso **fruttano circa l'8 0/0 costante ed invariabile.**

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* 20, 21, 22, 23 *e* 24 *Luglio* 1876

in MONOPOLI **presso la Tesoreria Municipale;**
in MILANO presso **Francesco Compagnoni,** via S. Giuseppe, N. 4.
in TORINO presso **U. Geisser.** 793

AVVISO

La sottoscrizione al prestito **MONOPOLI** è aperta il 20, 21, 22, 23 e 24 corrente presso i fratelli DECESARIS, *Cambia-valute*, angolo via Roma e Finanze, Torino.

(programma gratis). 790

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Carail, Fort, Fano,** e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

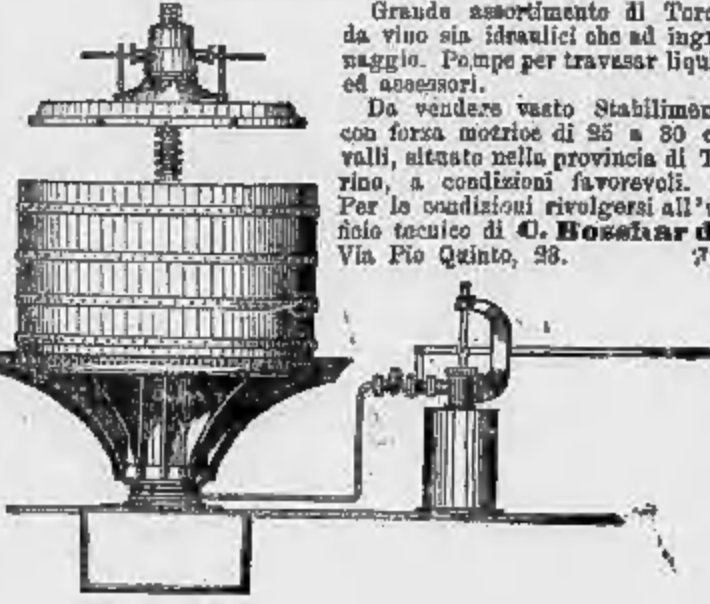
Si trova à **Parigi** presso **Ducro & Cie**, 8, via Neuve-Saint-Augustin.

A **Milano,** presso **Manzoni e Cie**, 10 via della Sala ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

C. BOSSHARDT

TORINO, Via Pio Quinto, 28, TORINO

Grande assortimento di Torchi da vino sia idraulici che ad ingranaggio. Pompe per travasar liquidi ed accessori.

Da vendere vasto Stabilimento con forza motrice di 25 a 30 cavalli, situato nella provincia di Torino, a condizioni favorevoli. — Per le condizioni rivolgersi all'ufficio tecnico di **C. Bosshardt,** Via Pio Quinto, 28. 796

CARGNINO E C.

TORINO, VIA MONTE DI PIETA', 14

Deposito di pellami esteri e forniture per calzoleria — Si prendono ordinazioni di pellami in ogni genere per mobili e carrozze — Fermagli e guarniture per sacchi da signora e da viaggio.

Pelli segate e marocchinate — Caratteri e ferri a dorare per legatori di libri ed astucciai — Carte marocchinate e tele inglesi — Carta da lettere, registri, inchiostri e generi per cancelleria.

Incanto volontario

di una **Palazzina** con grande giardino cinto da muro e terreni attigui, posti in questa città, Borgo San Salvario, via Valtorta, N. 103, presso il R. Ergastolo ed in prossimità del nuovo ponte che si sta costruendo a monte del Valentino, diviso in tre lotti:

1° Palazzina con mobili ed annesso grande giardino cinto da muro con acqua propria e prati annessi di are 160 per L. 30,000
2° Terreno attiguo di are 258 giornate 6.56 . » 11,000
3° Id. » 200 » 5.24 . » 9,300.

I lotti 2° e 3° sono resi fabbricabili dalla citata costruzione del ponte sul Po, e dal prolungamento delle vie dal Borgo Nuovo alla cinta daziaria.

L'incanto avrà luogo alle ore 9 antimeridiane di lunedì 24 corrente mese nello studio del notaro cav. Ghilia, piazza S. Carlo, Palazzo Geisser, e per le informazioni dirigersi al prelodato, ovvero al geometra Corso, via Milano, 14, piano 3°.

Li suddetti stabili sono visibili a piacimento. 776

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

16 luglio 1876.

Incanto — All'udienza che sarà tenuta dal tribunale d'Asti il 22 agosto prossimo, ore 9 mattina, si procederà all'incanto, ad instanza di Giuseppe Cotto, di una pezza vigna, campo e prato, siti in territorio di Mongardino, a danno di Dagna Giovanni e Domenico, sul prezzo di L. 700. — (Aubert Benedetto p. c., Asti).

Incanto — Alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 agosto prossimo venturo, nella sala del tribunale civile e correzionale d'Acqui, avanti il signor avv. Maggiore Vermne Antonio, giudice delegato, avrà luogo l'incanto e la vendita delli stabili già di proprietà del fallito Ottolenghi Isacco, in 24 lotti, ai prezzi portati dalla perizia.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 57).

17 luglio 1876.

Incanto — Nella sala dell'Ospedale di Cavallermaggiore, alle ore 10 del mattino del 9 prossimo venturo agosto, col ministero del notaio Luigi Alberto Roberi, avrà luogo l'incanto d'una cascina sita sulle fini di Cavallermaggiore, propria dell'Ospedale di Carità di detta città, di ettari 16, 24, 06, sul prezzo di L. 36,000 già privatamente offerto. Le offerte non dovranno essere minori di L. 50, e gli offerenti dovranno depositare L. 2000 pelle spese d'acquisto. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al notaio suddetto.

Fallimento — Il tribunale civile e correzionale ff. di tribunale di commercio di Pinerolo, con sentenza 15 luglio corrente, ha dichiarato il fallimento di Garzena Giovanni, mercante in Pinerolo, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, nel giorno 31 corrente luglio alle ore 9 antim., in una sala del suddetto tribunale

Fallimento — Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza 14 luglio corrente, ha dichiarato il fallimento di Antonio e Carlo padre e figlio Bertola, negozianti in bestiami e macellai in Torino, ed ha fissato convocazione ai creditori per la nomina dei sindaci definitivi, di comparire alle ore 9 antimeridiane del 24 corrente mese, nel suddetto tribunale.

(Dal *Conte Cavour*, N. 197).

Telegrammi Particolari Commerciali DELLA GAZZETTA PIEMONTESE

			19	20
		Parigi (sera) luglio		
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr.	56 75	56 —
»	» per agosto	»	57 75	57 —
»	» a 4 mesi da settembre	»	59 75	59 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 10/11		»	54 —	54 —
»	» 1/4	»	60 50	60 50
»	bianco 3	»	61 50	61 75
»	raffinato scelto	»	139 —	139 —

Liverpool, 20 luglio (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata, Balle 0.

Hâvre, 20 luglio (sera).

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo.

» — Luisiana per agosto ai vend. Fr. 69 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 980.

Mercato fermo.

» — Haïti Gonaives . . Fr. 91 — — —

Marsiglia, 20 luglio (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 7273
Vendite » 20560.

Mercato calmo — Compratori riservati.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.